

# Nella guerra dei dossier tra i 5 Stelle ora nel mirino l'«alemanniano» Marra

## Il retroscena

**ROMA** È una guerra dei dossier senza esclusione di colpi, quella che si gioca all'ombra dei Cinque Stelle. Prima quelli contro Marcello De Vito, il presidente dell'Assemblea Capitolina sotto attacco degli avversari interni. Poi quelli su Virginia Raggi, come la famosa storia della Asl di Civitavecchia. E, in questi giorni, quelli dentro l'Ama, con la battaglia tra l'assessora Muraro e l'azienda. Ma il dossieraggio è arrivato anche nei corridoi di Palazzo Senatorio. Dove, da giorni, sul tavolo della sindaca hanno fatto pervenire delle altre informazioni: che Raffaele Marra, il «pomo» della discordia dentro a M5S non avrebbe i titoli per ricoprire il ruolo da dirigente amministrativo del Campidoglio, figuriamoci per fare il vice capo di gabinetto.

Marra, infatti, è un ex ufficiale della Guardia di Finanza, ma che poi si è dato alla carriera amministrativa, entrando prima al Cra, Consiglio per la ricerca e sperimentazione in Agricoltura, e poi all'Unire (Unione nazionale incremento razze equine). Il primo incarico, quando il governo Berlusconi III è ancora in carica e Gianni Alemanno ne è il ministro dell'Agricoltura, è del 20 aprile 2006. Il secondo, quando il centrodestra ha già perso le elezioni, è di giugno dello stesso anno, quando l'Unire è ancora «nelle mani» del segretario generale Franco Panzironi, «fedelissimo» di Alemanno che poi se lo porterà all'Ama una volta diventato sindaco.

Cosa c'entra la guerra dei dossier? C'entra perché una parte del Movimento Cinque Stelle, ostile alla nomina di Marra fatta dalla Raggi, ha cercato di convincere la sindaca che l'ex alemanniano non avesse i titoli per ricoprire quel ruolo, essendo diventato dirigente con una selezione bandita dall'Unire nel 2006, ma poi annullata con decreto del presidente della Repubblica ad aprile del 2009. A quel punto sono scattate le verifiche incrociate, i controlli febbrili. La delibera del Comune del 4 giugno 2008, che trasferisce Marra dall'Unire al Campidoglio, fa infatti riferimento a quelle esperienze lì. Ma, decadendo il presupposto fondamentale (la qualifica di dirigente) sarebbe decaduto tutto il resto. E quello sì sarebbe stato un bel problema per la sindaca e per il suo vice Daniele Frongia, che tanto hanno insistito su Marra. Marra, così, ha fatto sapere di non essere diventato dirigente all'Unire, ma vincendo un concorso pubblico (non annullato) ad aprile 2006, ed è stato collocato al Cra, dove è rimasto nell'incarico di «Direttore del servizio affari generali» dal 20 aprile al 5 giugno, quando poi si è trasferito «in mobilità all'Unire» dove ha ricoperto il ruolo di «Direttore nazionale area galoppo» fino al 20 giugno 2008, quando arriva al Comune come direttore del Patrimonio, da dove andrà via due anni dopo sbattendo la porta e rivendicando di «non aver fatto entrare Buzzi in Campidoglio: ci ha messo piede quando io non c'ero più». Marra, per ora, resta al suo posto. Ma la guerra dei dossier dentro M5S continua.

**E.Men.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### Chi è

Raffaele Marra, 44 anni, già collaboratore del sindaco Alemanno, è vicecapo di gabinetto della sindaca Raggi

## 47

### i giorni

trascorsi dall'elezione di Virginia Raggi, del Movimento Cinque Stelle, a sindaca di Roma: al ballottaggio del 19 giugno ha vinto con il 67,2 per cento

